

Omelia
Lunedì 6 novembre 2017
Francis Bongajum Dor, OFM Cap.
Assistente Spirituale Generale OFS-YouFra
(Rm 11:29-36; Ps 69; Lc 14:12-14)

“Quando fai una festa, invita i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi, e sarai beato... Riceverai la tua compensa alla resurrezione dei giusti”.

Fratelli e Sorelle, il Signore vi dia la pace.

I POVERI HANNO LA CHIAVE DELLA GIOIA

Stiamo celebrando questo Capitolo sul tema: *“Come tu hai mandato me nel mondo, così ho mandato loro nel mondo.”* (Gv 17:18). Siamo tutti consapevoli dell’amore speciale che Gesù aveva per i poveri. All’inizio del suo ministero pubblico, Gesù ha identificato la sua missione con le seguenti parole della Scrittura: *“Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché Egli mi ha consacrato per portare ai poveri il lieto annuncio. Mi ha mandato ad annunciare il rilascio ai prigionieri, il recupero della vista ai ciechi, e a rimettere in libertà gli oppressi”.* (Lc 4:18). Vediamo Gesù continuamente circondato dai poveri, dai ciechi, dagli zoppi, dagli ammalati, ecc. Papa Francesco ha istituito recentemente la Giornata Mondiale dei Poveri, e infatti, il 29 novembre, celebreremo la Prima Giornata Mondiale dei Poveri nella storia. Nel Suo messaggio per quest’evento, il Santo Padre scrive: *“Ogni volta che amiamo come Gesù ha amato, dobbiamo prendere il Signore come nostro esempio; specialmente quando si tratta di amare i poveri.”*¹

Nel Vangelo di oggi, ascoltiamo Gesù dire al capo dei Farisei: *“Quando fai una festa, non invitare i tuoi amici o i tuoi fratelli, i tuoi parenti o i tuoi vicini ricchi,... invita i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi, e sarai beato. ... Riceverai la tua ricompensa alla resurrezione dei giusti”.* L’indicazione qui non è tanto una chiamata a fare opere di carità. E’ molto più un’esortazione a dare ai poveri un posto speciale nella sua vita. Papa Francesco dice: *“possiamo pensare ai poveri semplicemente come i beneficiari di qualche occasionale opera di volontariato, o di atti improvvisati di generosità che appagano la nostra coscienza. Tuttavia, queste buone e utili azioni che aiutano a renderci sensibili ai bisogni delle persone e alle ingiustizie che ne sono spesso la causa, dovrebbero portare a un vero incontro con i poveri e a una condivisione che diventa uno stile di vita.”*²

Il consiglio di nostro Signore Gesù è effettivamente una perla nell’ostrica. La prima parte costituisce la conchiglia. E’ ruvida e di poco o nessun valore, eppure questo è ciò che ascoltano molte persone: *“Quando fai una festa, non invitare i tuoi amici... invita i poveri.”* E’ scioccante. Eppure, la perla è la seconda parte: *“tu sarai beato... riceverai la tua*

¹ Messaggio di Sua Santità Papa Francesco , Prima Giornata Mondiale dei Poveri, 1.

² Idem, n°3.

ricompensa alla resurrezione dei giusti". A colui che ha dato a Gesù un posto speciale nella sua vita invitandolo, Gesù a sua volta lo invita a condividere la gioia di Dio. *"Beato colui che considera i poveri! Il Signore lo libera nel giorno del giudizio"* (Ps 41:1).

Come perle nascoste nelle ostriche,
Come oro nascosto nella sabbia,
Come diamanti nascosti nella roccia,
Così la gioia è nascosta nei poveri.
I puri di cuori la trovano. Questo è quello che Gesù ci rivela ancora oggi.

San Francesco fece di questo un'esperienza personale come scrive nel suo testamento: *"essendo io nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo."* (Test. 1-3). *"Egli non era contento di abbracciare i lebbrosi e fare loro l'elemosina, ma scelse di andare a Gubbio per stare con loro"*, enfatizza il Papa. Santa Elisabetta d'Ungheria e San Luigi dei Francesi, entrambi Santi patroni dell'OFS, erano straordinari nella loro cura per i poveri. Recentemente, Papa Francesco, durante la sua visita a Bologna, ha organizzato una festa per i poveri proprio in Chiesa. Se un viaggio formativo vuole essere trasformativo deve includere un'esperienza d'intimità con i poveri. E' una questione della saggezza infinita di Dio. Come possiamo spiegarlo ancora di più?

Nella prima lettura, San Paolo spiega come Dio operi in modi misteriosi per la salvezza di tutti. La disobbedienza di coloro che sono stati chiamati per primi non ha scoraggiato Dio, ma piuttosto ha scatenato una nuova ondata di amore misericordioso. Espandendo la Sua Misericordia per coinvolgere tutta l'umanità. Ma quello su cui vorrei attrarre la nostra attenzione è l'espressione di stupore e di meraviglia con cui San Paolo chiude i suoi tentativi di una spiegazione: *"Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inscrutabili le Sue vie"*.

Vi invito ora tutti insieme a concludere la nostra riflessione di stamane con questa piccola canzone:

*You are an Awesome God
Mighty God,
I praise your name,
Awesome God!*

*Trad. (Sei un Dio meraviglioso
Dio onnipotente,
Lode al tuo nome,
meraviglioso Dio!)*

"Quando fai una festa, invita i poveri, gli storpi, gli zoppi, i ciechi, e sarai beato... Riceverai la tua compensa alla resurrezione dei giusti".